

Dal dono al donatore (Luca 17,11-19)

«**Lungo il cammino verso Gerusalemme**» c'è l'incontro di Gesù con dieci lebbrosi «**che si fermarono a distanza**». Questo era il comportamento che dovevano tenere, secondo il libro del Levitico (cap. 13). **Dovevano anche gridare "impuro"** perché, secondo la visione religiosa del tempo, **la malattia era conseguenza del peccato** e chiunque toccava un peccatore diventava, a sua volta, impuro.

Gesù non compie il miracolo, ma dice semplicemente: «**Andate a presentarvi ai sacerdoti**». È l'invito ad **ubbidire alle regole di purificazione** previste proprio per i lebbrosi che guarivano (Levitico cap. 14).

Mentre quelli vanno al tempio, sono guariti. Solo uno torna indietro, da Gesù «**lodando Dio a gran voce**» e si prostra ai piedi di Gesù, per ringraziarlo. Era un Samaritano, uno straniero, **uno che i giudei giudicavano: "impuro e peccatore"**. Gesù stesso lo mette in risalto: solo uno straniero è tornato a «**rendere gloria a Dio**»? Poi aggiunge: «**Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!**».

Non vorrei che rimanesse l'impressione che "Dio è permaloso" e che "ci tiene" ad essere lodato e ringraziato.

Non è Dio che ha bisogno delle nostre lodi, ma "noi" abbiamo bisogno di riconoscere i doni ricevuti e lodarlo, è questione di "salvezza"!

La salvezza è semplicemente «**passare dal dono al donatore**». È come quando i genitori fanno dei regali ai figli. Lo fanno per il loro bene e sperano che i figli si accorgano del loro amore e siano riconoscenti. Quali guai, invece, se il figlio si attacca ai regali che ha ricevuto e **non considera l'amore dei genitori che gli hanno dato la vita e non nutre della riconoscenza verso di loro**. Se il figlio si ferma solo ai regali, diventerà un egoista, e pretenderà sempre di più, e il cuore diventerà sempre più insensibile.

Ecco perché occorre che i genitori **non si preoccupino solo di dare tante cose ai figli, ma di educarli alla riconoscenza**. Se li aiuteranno a **rispondere all'amore con cui sono stati amati**, faranno loro il dono più prezioso.

Anche con Dio è la stessa cosa: noi abbiamo bisogno di imparare la riconoscenza verso di Lui che ci ha dato la vita, l'amore, il perdono, ... La fede è proprio questo: «**passare dal dono al donatore**». Amare è proprio questo: **rispondere all'amore con cui Dio ci ha amato**. D'altronde non siamo forse **pure noi "lebbrosi"** di una lebbra ancora più grave? Non è forse il peccato e l'infedeltà all'Alleanza con Dio, la lebbra del nostro cuore? Dio Padre ci ha offerto, nel Figlio, il "dono" più grande, il "per-dono" e la guarigione interiore! Noi, abbiamo bisogno di dire a Dio la nostra riconoscenza.

Tutta la preghiera eucaristica è un ringraziamento: all'inizio ripetiamo varie volte: «**rendiamo grazie**» e concludiamo: «**Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen**».

1 Giovanni cap. 3

¹⁶In questo **abbiamo conosciuto l'amore**, nel fatto che **egli ha dato la sua vita per noi**; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

1 Giovanni cap. 4

¹⁹Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. ²⁰Se uno dice: «lo amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. **Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede**. ²¹E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

Grado della Celebrazione: DOMENICA

Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Se consideri le nostre colpe, Signore,
chi potrà resistere?

Ma presso di te è il perdono,
o Dio di Israele. (Sal 130,3-4)

Colletta

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia,
Signore,
perché, sorretti dal tuo paterno aiuto,
non ci stanchiamo mai di operare il bene.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, fonte della vita temporale ed eterna,
fa' che nessuno di noi
ti cerchi solo per la salute del corpo:
ogni fratello in questo giorno santo
torni a renderti gloria per il dono della fede,
e la Chiesa intera sia testimone della salvezza
che tu operi continuamente in Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (2Re 5,14-17)

Tornato Naamàn dall'uomo di Dio, confessò il Signore.

Dal secondo libro dei Re

In quei giorni, Naamàn [, il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra].

Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò.

Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 97)

Rit: Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

SECONDA LETTURA (2Tm 2,8-13)

Se perseveriamo, con lui anche regneremo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio,
ricòrdati di Gesù Cristo,
risorto dai morti,
discendente di Davide,
come io annuncio nel mio vangelo,
per il quale soffro
fino a portare le catene come un malfattore.
Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.
Questa parola è degna di fede:
Se moriamo con lui, con lui anche vivremo;
se perseveriamo, con lui anche regneremo;
se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà;
se siamo infedeli, lui rimane fedele,
perché non può rinnegare se stesso.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (1Ts 5,18)

Alleluia, alleluia.

In ogni cosa rendete grazie:
questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.
Alleluia.

VANGELO (Lc 17,11-19)

Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero.

+ Dal Vangelo secondo Luca

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.
Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.
Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.
Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Dio ci chiama alla salvezza e alla gioia autentica, e ci chiede di riconoscere come figli l'amore ch'egli ci dona.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore, guidaci alla fonte del tuo amore.

1. Perché la consapevolezza della tua misericordia ci unisca fra noi al di là delle nostre differenze. Preghiamo.
2. Perché impariamo la difficile arte della riconoscenza. Preghiamo.
3. Perché la nostra fede superi sempre il nostro fallimento. Preghiamo.
4. Perché non ci accontentiamo del successo nella vita, ma miriamo alla realizzazione della vita. Preghiamo.

O Padre, la tentazione di dimenticare che la salvezza è dono immeritato e gratuito è sempre in agguato.

Donaci un cuore capace di gratitudine e sollecito verso i nostri fratelli che hanno bisogno, come noi, della tua misericordia. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere,
e fa' che questo santo sacrificio,
espressione perfetta della nostra fede,
ci apra il passaggio alla gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla. (Sal 34,11)

Oppure:

Quando il Signore si manifesterà, saremo simili a lui,
perché lo vedremo così come egli è. (1Gv 3,2)

Oppure:

“Non sono dieci quelli guariti? E gli altri nove dove sono?
Alzati e va', la tua fede ti ha salvato”. (Lc 17,17.19)

Preghiera dopo la comunione

Padre santo e misericordioso,
che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio,
per questa partecipazione al suo sacrificio
donaci di comunicare alla sua stessa vita.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Commento

“La tua fede ti ha salvato”. Il lebbroso samaritano, il solo straniero nel gruppo che è andato incontro a Gesù per supplicarlo. Il solo, anche, a ritornare sui suoi passi per rendergli grazie. Il suo gesto religioso, prostrarsi ai piedi di Gesù, significava anche che egli sapeva di non avere nulla che non avesse ricevuto (cf. 1Cor 4,7). La fede, dono di Cristo, porta alla salvezza.

“E gli altri nove, dove sono?”. Gli altri nove avevano obbedito all'ordine di Gesù e si erano presentati ai sacerdoti, dando così prova di una fede appena nata. Ma non hanno agito di conseguenza, una volta purificati, tornando verso Gesù, la sola via per arrivare al Padre (cf. Gv 14,6), mediatore indispensabile per la glorificazione di Dio.

La misericordia di Gesù verso colui che non possiede altro che la sua povertà e il suo peccato, ma che si volge verso il Signore per trovare il perdono e la riconciliazione, non è solo fonte di salvezza personale, ma anche di reintegrazione nella comunità di culto del popolo di Dio. Nella Chiesa, la fede di coloro che sono stati riscattati diventa azione di grazie al Padre per mezzo di nostro Signore Gesù Cristo (cf. Col 3,16-17).